



Giugno 2015

## **Promemoria sull'attuazione delle misure per sostenere ulteriormente le vittime del conflitto siriano (Decisione del CF del 6 marzo 2015)**

### **Accoglienza di rifugiati dell'ACNUR nell'ambito del progetto di rilocalizzazione**

#### **Cosa s'intende per rilocalizzazione?**

Generalmente, chi viene perseguitato nel Paese d'origine o è minacciato dalla guerra civile cerca rifugio dapprima in territorio nazionale e, qualora ciò si rivelasse impossibile, in un Paese confinante. Questo vale anche per il conflitto siriano.

Nell'ambito della rilocalizzazione dei rifugiati, il primo Paese d'accoglienza prende il nome di Paese di primo asilo. Nel caso del conflitto siriano, si tratta per lo più di Libano, Turchia, Giordania e Iraq nonché del più lontano Egitto.

Nel Paese di primo asilo, i rifugiati possono registrarsi presso l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (ACNUR), il che garantisce loro protezione e, in alcuni casi, un modesto sostegno finanziario. Degli 1,5 milioni di cittadini siriani in territorio libanese, ad esempio, circa 1,2 milioni sono registrati presso l'ACNUR. Alcuni di loro sono riconosciuti come rifugiati dall'ACNUR.

Se è impossibile procedere al rimpatrio dei rifugiati che non possono rimanere nel Paese di primo asilo, l'ACNUR cerca dei Paesi di rilocalizzazione. Questi ultimi si impegnano di fronte all'ACNUR ad accogliere un determinato numero di rifugiati.

I più importanti Paesi di rilocalizzazione sono gli Stati Uniti, il Canada e l'Australia. In Europa, sono per lo più Svezia e Norvegia ad accogliere i rifugiati dell'ACNUR.

#### **Decisioni del Consiglio federale**

Con la decisione del Consiglio federale del 4 settembre 2013, la Svizzera, che vanta una lunga tradizione nell'accoglienza di gruppi di rifugiati, è tornata a essere un Paese di rilocalizzazione. In un primo tempo, la Svizzera si è impegnata ad accogliere 500 rifugiati siriani nel giro di tre anni. Nell'ambito di questo progetto pilota, la Svizzera vaglia la ripresa di pratiche di rilocalizzazione a lungo termine.

Il 6 marzo 2015, il Consiglio federale ha deciso di accogliere altri 3000 rifugiati siriani sull'arco di tre anni. S'intende concedere un visto umanitario a circa 1000 parenti stretti (coniugi e figli minorenni) di rifugiati già ammessi in Svizzera a titolo provvisorio e accogliere 2000 rifugiati nell'ambito della rilocalizzazione. La Svizzera si concentrerà sull'accoglienza di cittadini siriani rifugiatisi in Libano, Paese fortemente interessato da questo fenomeno. Inoltre,

singoli rifugiati, non siriani e non coinvolti nel conflitto, verranno evacuati direttamente dalla Siria.

## **Attuazione delle misure**

### Principi

- Il criterio di selezione principale per l'accoglienza è il bisogno di protezione dei rifugiati.
- Nella rilocalizzazione dei rifugiati siriani la Svizzera collabora a stretto contatto con l'ACNUR.
- A differenza dei rifugiati accolti con visto umanitario, chi è interessato alla rilocalizzazione in Svizzera non può rivolgersi direttamente alle autorità svizzere.
- Chi è interessato alla rilocalizzazione in Svizzera deve farsi registrare presso l'ACNUR nel Paese di primo asilo.

### Procedura

Chi è interessato alla rilocalizzazione in Svizzera deve essere dapprima registrato presso l'ACNUR in Libano. La registrazione presso l'ACNUR serve innanzitutto a fornire ai rifugiati, in loco, l'assistenza umanitaria necessaria e non conferisce alcun diritto a essere proposti dall'ACNUR per essere accolti in Svizzera o in un altro Paese.

Ciononostante, al momento della registrazione è importante menzionare i familiari che già vivono in Svizzera. Quest'informazione aiuta l'ACNUR a decidere il Paese di rilocalizzazione.

L'ACNUR valuta la situazione delle persone registrate e riconosce lo statuto di rifugiato a quelle particolarmente vulnerabili. Se la permanenza dei rifugiati in Libano è impossibile, l'ACNUR propone la loro rilocalizzazione.

Di norma le proposte dell'ACNUR alla Svizzera riguardano quindi solamente rifugiati riconosciuti e particolarmente vulnerabili. La Svizzera vaglia le proposte ricevute, adottando come criterio di selezione principale il bisogno di protezione dei rifugiati.

In una prima fase, tutti i dossier presentati dall'ACNUR vengono esaminati dal Servizio delle attività informative della Confederazione. Ne segue uno studio approfondito, che, in alcuni casi, può prevedere anche l'audizione dei candidati nel Paese di primo asilo. L'ACNUR comunica ai rifugiati le decisioni della Svizzera. Con la collaborazione dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM), ai rifugiati che verranno accolti in Svizzera sono fornite già in Libano informazioni sulla vita nel Paese di rilocalizzazione, le aspettative nei loro confronti e il viaggio. Allo stesso tempo, con l'aiuto dell'ambasciata svizzera, dell'ACNUR e delle autorità libanesi, vengono forniti i documenti di viaggio ed espletate le formalità per l'espatrio.

Dopo l'arrivo, i rifugiati trascorrono una decina di giorni presso un centro di registrazione e procedura della Confederazione; dopodiché vengono trasferiti nel Cantone di assegnazione, dove viene loro concesso l'asilo in applicazione dell'articolo 56 della legge sull'asilo. In Svizzera, quindi, i rifugiati non vengono sottoposti a una vera e propria procedura d'asilo. L'integrazione nel Cantone d'accoglienza avviene nell'ambito delle misure d'integrazione ordinarie.

Il ricongiungimento familiare è possibile solamente per figli minorenni e coniugi che sono stati separati al momento della fuga. Di norma si cerca di accogliere nell'ambito della rilocalizzazione l'intera famiglia.